



Lettera

1. Il principio di proporzionalità in Solvency 2: la Conferenza IVASS

Ampio e approfondito dibattito sull'applicazione del criterio di proporzionalità e sull'impatto di Solvency 2 sui piccoli e medi assicuratori (PMA). E' quello che si è tenuto presso l'IVASS lo scorso 3 marzo. Per quanto il "principio di proporzionalità" sia stato integrato nel quadro regolamentare di Solvency 2, la sua applicazione appare una "questione spinosa", come l'ha definita nella sua introduzione Salvatore Rossi, il Presidente di IVASS. I regolatori infatti non possono veder ridursi gli standard prudenziali e, allo stesso tempo, i consumatori, non possono subire un calo nella protezione che i PMA offrono ai risparmiatori. Il fatto è che il nuovo quadro regolamentare, per come è, e per il contesto difficile in cui sta maturando, impatta in modo devastante sulle performance e sulla tenuta dei PMA. La grande complessità (tutta indispensabile?), e i costi crescenti della compliance, la volatilità e la prociclicità delle regole, l'incertezza degli scenari di rischio colpiscono in modo particolare i PMA. Su questi temi l'intervento della Presidente di ANIA Bianca Maria Farina è stato chiaro e documentato. I PMA sono anche maggiormente penalizzati dall'impatto dei bassi tassi d'interesse, dal declino di redditività dei modelli convenzionali di business e dalla conseguente maggiore esposizione alla ricerca di rendimenti e al rischio. La minaccia quindi è quella di impoverire la diversità dell'ecosistema assicurativo, spiazzando il ruolo importante dei PMA, aumentando la concentrazione e riducendo l'innovazione e la concorrenza. La discussione ha anche evidenziato importanti nuove opportunità da cogliere. Anzitutto la rivoluzione digitale (Insurtech) e le reti di impresa possono ridurre la dimensione minima efficiente (come è avvenuto in altri settori) creando nuovi spazi per i piccoli assicuratori a partire dalle start-up e dai nuovi modelli di consulenza (robot-advisors): su questo gli interventi di Google e di Blackrock. Opportunità possono nascere nel quadro europeo: gli interventi di Gabriel Bernardino, Presidente di Eiopa, dei regolatori belgi, irlandesi e rumeni, e degli assicuratori francesi e tedeschi non si sono infatti limitati a evidenziare le criticità del momento, ma hanno convenuto in linea di principio sulla necessità che l'Europa, anche l'Europa dei PMA, faccia un balzo in avanti nei processi di convergenza e di integrazione finanziaria. A partire dalla prossima revisione dei requisiti di capitale di Solvency. Ma soprattutto con una più ambiziosa formulazione dei nuovi assetti istituzionali e di supervisione nell'ambito dell'Unione dei Mercati di Capitali e delle riflessioni in corso sul futuro dell'Europa. In fin dei conti ha concluso Bianca Farina, Solvency rappresenta per tutti una "rivoluzione culturale" che implica un cambiamento di mentalità e di comportamenti che solo nel tempo potranno radicarsi. A patto di mettere al centro non solo l'innovazione dei prodotti e dei processi, ma soprattutto la risposta ai bisogni di protezione dei cittadini.

2. Banche UE in linea con Basilea III

Il 28 febbraio scorso il Comitato di Basilea ha pubblicato i [risultati dell'esercizio di monitoraggio bancario](#) - con i dati risalenti al 30 giugno 2016 - per tutti i propri membri. Dall'esercizio risulta che il comparto bancario europeo è già in linea, a livello aggregato, con le norme di Basilea III sul capitale che entreranno in vigore nel 2018. L'Autorità bancaria europea (EBA) ha partecipato all'esercizio rilevando i dati per il comparto bancario continentale. Dall'esercizio risulta che l'aggregato delle banche europee vede un indice di capitale di qualità Cet1 al 12,8%, a giugno 2016, contro il 12,7% del precedente esercizio. Nel complesso, solo un numero molto limitato di banche mostrerebbe potenziali mancanze di capitale. L'esercizio registra anche un miglioramento del livello di indebitamento e quello di liquidità il quale è sopra il minimo per il 95,4% del campione. Progressi sono stati registrati anche per l'indicatore strutturale di liquidità (Nsfr).

3. Mini-Bond, mercato in salute

Martedì 28 febbraio è stato presentato presso il Politecnico di Milano il "[3° Report Italiano sui Mini-Bond](#)" elaborato dall'Osservatorio Mini-Bond, iniziativa arrivata alla terza edizione grazie anche al supporto di diversi fondi e operatori del mercato, oltre che di [Aifi](#). Il report segna a fine 2016 la piena maturità del mercato dedicato ai titoli mobiliari di debito alternativi rispetto al credito bancario e vede ancora in aumento sia il quantitativo di emissioni da parte delle nostre imprese (292 emissioni di cui 245 sotto ai 50 milioni di Euro), sia il numero di imprese emittenti (222 imprese di cui 104 PMI). Tra le opinioni condivise dagli operatori del mercato alla tavola rotonda, la consapevolezza che le imprese guardano con favore al mercato dei mini-bond per ridurre la propria esposizione al debito bancario, oltre che per investire in nuovi asset o per fare acquisizioni. Buona la salute del mercato dei mini-bond in Italia. Sebbene il controvalore totale finora raggiunto - circa 11 miliardi di Euro - non segni ancora il massimo inizialmente desiderato, il trend è e rimane positivo anche per il 2016 con proiezioni di crescita anche negli anni a venire. Un mercato cui guarda con attenzione anche il mondo bancario. Come ha rilevato nel suo intervento David Sabatini (ABI), "le banche hanno un ruolo importante, non solo come fornitori di servizi per la strutturazione delle emissioni e il loro collocamento, ma anche per l'attività di scouting delle imprese che hanno le potenzialità per accedere al mercato dei capitali. Per le PMI i minibond non sono infatti strumenti sostitutivi al credito tradizionale ma complementari, utili per differenziare le fonti di finanziamento".

4. Nuovi modelli di distribuzione finanziaria

Il 54% degli italiani sarebbero "nomadi finanziari". Con questo termine il recente studio di Accenture "[Transforming Distribution Models for the Evolving Consumer](#)" qualifica gli utenti molto attivi digitalmente e pronti a nuovi modelli di servizi finanziari, come quelli dei Gafa - acronimo che identifica Google, Apple, Facebook, Amazon - società che a breve potrebbero aprirsi anche ai servizi finanziari. L'Italia si assesta su una percentuale di "nomadi" tra le più elevate nei paesi analizzati, al pari dell'Indonesia, e inferiore solo al Brasile (62%). Lo studio ha analizzato le preferenze di circa 33.000 consumatori in 18 Paesi attraverso 3 principali settori di riferimento: bancario, assicurativo e della consulenza finanziaria. I trend emersi indicano come nel prossimo futuro i dati acquisiranno una sempre maggiore rilevanza. Il 67% dei rispondenti a livello globale ha infatti dichiarato la propria disponibilità a fornire maggiori dati personali, ricevendo in cambio dei benefit come servizi "su misura". La percentuale scende al 57%, restando comunque elevata, nel comparto assicurativo. Nel nostro paese tali percentuali risultano persino superiori rispetto al trend globale (73% e 61% rispettivamente nei settori bancario e assicurativo) con la sola eccezione della consulenza finanziaria. La generazione Y (i nati tra i primi anni 80 e i primi 2000) - i cosiddetti "millennials" - risulta particolarmente attratta dai Gafa (40% li utilizzerebbero nel settore bancario, 36% assicurativo e 46% nella consulenza finanziaria), anche in questo caso con percentuali in rialzo per l'Italia. Tale panorama apre quindi a nuove prospettive nel settore che investono tutti gli intermediari e tutti i modelli di business che si stanno attrezzando per rispondere alle sfide del FinTech, con una clientela che richiede sempre più servizi personalizzati, in un contesto di dati crescenti e più profilati.

flash

Public-Private Cooperation in Economic Development and Job Creation: the Role of Local Authorities. Questo il tema della tre giorni che si è tenuta la scorsa settimana a Roma e che rientra nel progetto triennale dell'Unione Europea LADDER (*Local Authorities as Drivers for Development, Education and Raising Awareness*). Organizzata dal CIME - Consiglio Italiano del Movimento Europeo - la conferenza ha fatto il punto su una serie di temi "sociali" dell'agenda europea, dalla questione del Mediterraneo e dell'immigrazione alle prospettive della cooperazione e dello sviluppo locale. Tra i partecipanti alla tavola rotonda sulle *successful experiences di cooperazione pubblico-privato*, anche FeBAF, che ha evidenziato l'esigenza di rafforzare partnership in settori come l'educazione finanziaria, il welfare e le infrastrutture.

Oltre 400 ragazzi si sono sfidati a Roma nella [finale della XVI edizione del Gran Premio di Matematica Applicata](#), competizione educativa realizzata dal [Forum ANIA-Consumatori](#) in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Attuari. L'iniziativa, che ha ottenuto anche il patrocinio della Regione Lombardia, si rivolge a studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori e mira a valorizzare le competenze logico-matematiche, fondamentali tanto nella vita di tutti i giorni che per affrontare al meglio decisioni finanziarie. Il "Gran Premio" ha registrato anche quest'anno un ottimo gradimento con il coinvolgimento di 7.500 studenti, 104 istituti superiori, 38 province e 12 regioni, da Nord a Sud della penisola.

Save the Date

Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - ISPI organizza

The Future of Global Governance in a Changing International Landscape Management Systems

6 marzo 2017, ore 14:30
Palazzo Clerici
Milano

FeBAF organizza

I nuovi strumenti di politica pubblica per gli investimenti: come tradurli in crescita e occupazione

8 marzo 2017, ore 15:00
Sede FeBAF
Via San Nicola da Tolentino 72, Roma

Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito - ANSPC organizza

Credito al consumo: leva di sviluppo per il Paese

21 marzo 2017, ore 09:00
Auditorium Via Veneto
Via Veneto 89, Roma

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in inglese?

Registrati a 'Spotlight' mandando una mail a:

info@febaf.it



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)